



**COMUNE DI MENFI**  
**Provincia di Agrigento**

**Regolamento**  
**della**  
**Consulta delle Donne**

**(Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 29/01/2010 e  
Modificato con deliberazione del C.C. n. 72 del 11/11/2013)**

### **Art.1 – ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE**

Il Comune di Menfi in ottemperanza all'art.6, comma 1, della Legge 142/90 e successive modifiche e allo Statuto comunale, istituisce la Consulta delle Donne con deliberazione n°        del        al fine di promuovere azioni finalizzate alla valorizzazione della popolazione femminile, a difesa del diritto delle cittadine a partecipare alla vita politica e amministrativa della loro città.

### **Art.2 - OBIETTIVI**

La Consulta delle Donne è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro e promuove la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative, nel riconoscimento della differenza di genere e nel pieno rispetto della dignità umana, volte alla garanzia della parità di opportunità tra uomo e donna.

La Consulta è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività amministrativa dell'Ente comunale, finalizzata alla valorizzazione del ruolo politico delle donne nella società civile.

Promuove indagini sulle loro esigenze, indicando miglioramenti e soluzioni per consentirne un pieno inserimento nella vita sociale, economica e politica ed uno sviluppo consapevole delle responsabilità dei ruoli che le stesse occupano.

### **Art.3 – COMPOSIZIONE**

Alla Consulta delle Donne possono aderire le donne residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Menfi, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa.

La Consulta delle Donne è composta dalle rappresentanti delle Associazioni operanti nell'ambito del territorio di Menfi aventi finalità culturali, socio-ricreative, assistenziali e di volontariato e da donne che, anche non facenti parte di gruppi o associazioni, appartengano al mondo del lavoro femminile nei settori della sanità, pubblica istruzione, imprenditoria, libere professioni, lavoro dipendente e lavoro casalingo.

Non possono far parte della Consulta le istituzioni comunali nonché i parenti o affini entro il secondo grado.

L'insorgenza di una delle cause di incompatibilità previste determina la decadenza automatica dalla consulta.

#### **Art.4- ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE**

Sono organi della Consulta delle donne:

L'Assemblea

Il Comitato di Coordinamento

Il Presidente

#### **Il Vice Presidente**

Il Segretario

Il Comitato di Coordinamento è composto da cinque membri **eletti** a voto segreto tra i componenti dell'assemblea. Il Comitato di coordinamento dura in carica due anni, rinnovabili soltanto per ulteriori due anni.

L'organo fondamentale è l'Assemblea delle aderenti composta da almeno dieci componenti, che ha funzione di proporre azioni dirette a rilevare le esigenze delle cittadine ed a promuovere la loro partecipazione ed integrazione sociale.

L'Assemblea, nella prima adunanza, elegge il Presidente, il Segretario e tre membri del Comitato di coordinamento.

L'Assemblea è convocata dal Presidente e/o da un minimo di tre componenti il comitato di coordinamento e/o da un terzo dei componenti l'assemblea, almeno una volta l'anno, per approvare la relazione sull'attività svolta o da svolgere e per eleggere il Comitato di Coordinamento.

Tutte le componenti possono rinnovare, annualmente, la propria adesione e le loro attribuzioni sono prorogate fino a quando non si sia provveduto alle nuove nomine. **Il Comitato di Coordinamento può chiedere in ogni momento, nel caso di tre assenze consecutive ingiustificate, le dimissioni o la sostituzione di un componente dell'Assemblea o del Comitato stesso.**

La richiesta di adesione deve essere presentata al Presidente della Consulta, che la formalizza, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

Di tutte le aderenti si tiene apposito elenco, aggiornato periodicamente dal segretario in carica e depositato presso l'Assessorato comunale alle pari opportunità.

Di ogni riunione è redatto un verbale che sarà letto ed approvato nella seduta successiva e quindi trasmesso all'Assessore alle pari opportunità, debitamente firmato dal Presidente e dal Segretario.

#### **Art.5- COMPITI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente rappresenta la Consulta in tutti i rapporti esterni, assegna ai componenti specifici incarichi in relazione alle attribuzioni dell'organismo,

presiede la Consulta, ne cura l'attuazione dei compiti e la convoca di sua iniziativa o su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, del Sindaco o del Comitato di Coordinamento

In caso di assenza il Presidente è sostituito dal componente più anziano della Consulta.

Alla fine del proprio incarico, il Presidente trasmette una relazione informativa sull'attività svolta dalla Consulta al Sindaco.

**In caso di assenza o impedimento del Presidente, tali incarichi saranno in capo al Vice Presidente.**

#### **Art.6 – CONVOCAZIONE DELLA CONSULTA**

Il Presidente della Consulta ne dispone la convocazione, fissandone l'ordine del giorno e presiedendone i lavori. Solo in fase di primo insediamento il Sindaco provvede a convocare le cittadine che hanno aderito alla Consulta per l'elezione degli organi.

Gli avvisi di convocazione contenenti l'ordine del giorno, devono essere inviati, cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione, a ciascun componente, a mezzo posta, presso il domicilio indicato dalla stessa o via telefono, fax o e-mail.

Gli Uffici Comunali sono tenuti a fornire al Presidente della Consulta, in tempi utili e non oltre 48 ore prima della data fissata per la convocazione, l'eventuale documentazione utile inerente agli argomenti la cui trattazione è prevista all'ordine del giorno, nonché la necessaria assistenza burocratica.

Tutte le cariche istituzionali possono essere invitate a partecipare alle riunioni della Consulta.

#### **Art.7- DELIBERAZIONI DELLA CONSULTA**

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il verbale delle deliberazioni è steso dal Segretario ed è firmato dal Presidente e dallo stesso Segretario.

Le deliberazioni contenenti pareri richiesti dagli Organi del Comune ( Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale), sono rimessi agli stessi entro dieci giorni dalla richiesta; in mancanza l'Organo Comunale procede indipendentemente dall'acquisizione del parere.

#### **Art.8- ATTRIBUZIONI DELLA CONSULTA**

La Consulta delle donne ha le seguenti attribuzioni:

- fornire pareri di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio Comunale e della Giunta, in ordine alle problematiche sociali, politiche o civili che ruotano attorno al mondo femminile, ivi comprese la promozione delle pari opportunità, il rispetto e la dignità della persona, il disagio giovanile, i servizi scolastici, la salvaguardia della salute e la tutela dell'ambiente;
- formulare proposte per la soluzione di problemi che interessano la collettività;
- chiedere emendamenti o modifiche di atti deliberativi riguardanti i campi di competenza su indicati;
- sollecitare risposte;
- richiedere notizie e informazioni al Sindaco su questioni riguardanti la collettività;
- stimolare e seguire con attenzione le attività e i programmi del Comune, verificando che esse tengano conto del punto di vista femminile;
- promuovere eventi culturali (conferenze, dibattiti, meeting, tavole rotonde, mostre ecc...) riguardanti i vari campi dello scibile umano anche in collaborazione con altre istituzioni o associazioni presenti sul territorio.

Il contenuto dell'attività consultiva di cui al comma precedente non è vincolante per l'Amministrazione. La Consulta concorderà con l'Assessorato alle Pari Opportunità i necessari finanziamenti per la realizzazione delle varie attività.

.

#### **Art.9-INIZIATIVA**

La Consulta delle donne può chiedere di essere sentita dal Sindaco o da un suo delegato, o dalle commissioni consiliari.

La richiesta deve specificare i motivi dell'audizione nonché le proposte che si intendono sottoporre all'esame della Amministrazione Comunale o delle commissioni consiliari, nell'ambito delle reciproche competenze.

Il Sindaco o il Presidente del Consiglio Comunale, entro quindici giorni dalla ricezione della richiesta, se necessario e/o opportuno, convoca il Presidente della Consulta.

L'eventuale diniego deve essere motivato.

#### **Art.10 – RISORSE ORGANIZZATIVE**

L'Amministrazione Comunale mette a disposizione della Consulta strutture e risorse adeguate alle esigenze organizzative in relazione alle capacità economiche dell'ente, allo scopo di rendere effettivo e concreto il ruolo di partecipazione.

Gli Uffici dovranno fornire le informazioni necessarie all'espletamento dei compiti della Consulta in ragione dei tempi e modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti in materia di accesso agli atti amministrativi.

**Art.11 –ENTRATA IN VIGORE**

Il presente regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera e diverrà esecutivo trascorsi gli ordinari tempi di pubblicazione.

Dalla data di esecutività del presente regolamento le cittadine hanno 45 gg. di tempo per presentare istanza di adesione al Sindaco, il quale si occuperà di convocare e presiedere la prima assemblea.

Il presente regolamento dovrà essere inserito nel sito internet del Comune di Menfi. Le interessate potranno far pervenire la loro richiesta presso l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune o chi di competenza.